



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI  
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

ILVA S.p.A. in A.S.  
Trasmessa via PEC  
[ilva@ilvapec.com](mailto:ilva@ilvapec.com)

e p.c. ISPRA  
Trasmessa via PEC  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Alla Procura della Repubblica  
Presso il Tribunale di Taranto  
Trasmessa via PEC  
[prot.procura.taranto@giustiziacert.it](mailto:prot.procura.taranto@giustiziacert.it)

ARPA Puglia  
Trasmessa via PEC  
[dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
Dipartimento di Taranto  
[dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**OGGETTO: ID 90/333:AIA stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto - DVA-DEC-2011-450 del 4/8/2011, DVA-DEC-2012-547 del 26/10/2012 e DPCM 14/3/2014 - Diffida ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs.152/06 e s.m.i. per inosservanza delle prescrizioni autorizzative di cui alla nota ISPRA prot. 15033 del 27/03/2017. – Deposito temporaneo RK in area 12.**

Facendo seguito all'allegata nota prot. 15033 del 27/03/2017, pervenuta dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) in relazione agli esiti dei controlli effettuati sull'impianto in oggetto, si diffida codesta Società, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs.152/06 e s.m.i., ad effettuare quanto richiesto nella stessa e nei tempi ivi indicati.

Si rammenta, che il citato articolo alla lettera b) prevede che l'autorità competente proceda "alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato... nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte l'anno".

Codesta Società è invitata a comunicare tempestivamente alla Scrivente e ad ISPRA informazioni sulle misure adottate per risolvere le inadempienze rilevate nella sopracitata nota.

**Il Direttore Generale**

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

*Allegati: Nota ISPRA prot. 15033 del 27/03/2017. (DVA 7186 del 27/03/2017).*

ID Utente: 6751

ID Documento: DVA-D3-AIA-6751\_2017-0011

Data stesura: 28/03/2017

✓ Resp. Sez.: Milillo A.D.  
Ufficio: DVA-D3-AIA  
Data: 28/03/2017

✓ Resp. Div.: Milillo A.D.  
Ufficio: DVA-D3  
Data: 28/03/2017

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



ISPRA  
PROTOCOLLO GENERALE  
Nr.0015033 Data 27/03/2017  
Tit. C Partenza



**TRASMISSIONE VIA PEC**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare - DVA - DIV. IV  
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA  
**aia@pec.minambiente.it**

Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Taranto  
Via Marche s.n. - 74123 TARANTO  
**prot.procura.taranto@gustiziacert.it**

**Copia** ARPA Puglia - Corso Trieste, 27 - 70126 BARI  
**dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it**  
Dipartimento di Taranto c/o ex Ospedale Testa  
Contrada Rondinella - 74021 TARANTO  
**dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it**

**RIFERIMENTO:** Decreto n. DVA-DEC-2012-0000547 del 26 ottobre 2012, pubblicato in G.U. n. 252 del 27 ottobre 2012, di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. DVA-DEC-2011-0000450 del 04/08/2011, per l'esercizio dello stabilimento siderurgico della società ILVA S.p.A. ubicato nel Comune di Taranto. DPCM 14-03-14 (G.U. 8-5-14) Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, come modificato dalla legge 116 del 11 agosto 2014, con le ulteriori integrazioni apportate dal DL.1 del 5 gennaio 2015, convertito dalla Legge 20 del 4 marzo 2015, nonché dal DL.191 del 04 dicembre 2015 convertito dalla Legge 13 del 01 febbraio 2016 e dal DL.98 del 9 giugno 2016 convertito dalla Legge 151 del 01 agosto 2016.

**OGGETTO:** Esito visita ispettiva ordinaria effettuata ai sensi dell'art.29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in data 19, 20 e 21 dicembre 2016. Accertamento violazioni e proposta di diffida.

Nelle giornate dal 19 al 21 dicembre 2016, secondo quanto disposto nella programmazione per l'anno 2016 dei controlli impianti statali soggetti ad AIA, è stata effettuata la quarta visita ispettiva ordinaria trimestrale presso lo stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. sito nei comuni di Taranto e Statte (TA).

La visita ispettiva ha riguardato la verifica degli autocontrolli e della documentazione inerente gli adempimenti alle prescrizioni autorizzative ed ha comportato sopralluoghi su talune aree dello stabilimento.

Nel corso dell'ispezione sono stati redatti "verbali di esecuzione visita ispettiva ordinaria", in tre originali, in contestuale con ILVA S.p.A. in A.S. e ARPA Puglia che li hanno sottoscritti e ne detengono copia originale. Nel corso dell'ispezione sono stati effettuati sopralluoghi, campionamenti e rilievi fotografici ed è stata acquisita in copia documentazione tecnica. Copia dei verbali d'ispezione è già stata trasmessa tramite prot.75169 del 30-12-16 con illustrazione di alcune criticità rilevate e richiesta interpretazione; il gestore ha fornito parte dei riscontri richiesti con note DIR 36 del 20/01/17, DIR 91 del 15/02/17 e DIR 105 del 21/02/17.



Durante la visita del 21 dicembre 2016, come attestato dai verbali redatti, è stato eseguito un sopralluogo presso il deposito temporaneo RK in area 12, adibito a deposito temporaneo dei rifiuti verificando quanto segue :

- presso il deposito 36A, contenente rifiuti pericolosi CER 150202\* (assorbenti, stracci, indumenti con sostanze pericolose, stato fisico solido non polverulento) in container in plastica, in area coperta, delimitata da strutture metalliche non dotata su tutti i lati di cordonatura, non è stata riscontrata la classe di pericolo sulla relativa cartellonistica;
- la vasca presso il deposito 12A, ove vengono stoccati in caso di emergenza o di manutenzione dell'impianto di filtropressa, i fanghi da disidratare CER 100215 provenienti dagli impianti di laminazione TNA1 e TNA2 e dal treno lamiere TLA, non è risultata dotata di copertura; a tal riguardo ILVA ha segnalato di aver previsto la realizzazione di copertura tramite sistema mobile su binari;
- presso il deposito 36B dedicato ai rifiuti CER 130507\* (acque oleose liquido classe di pericolo HP14) e CER 130205\* (olio esausto, stato fisico liquido), ove erano allocati n. 20 serbatoi disposti su due file parallele nel medesimo piano di calpestio, non è stata riscontrata la classe di pericolo sulla relativa cartellonistica; a tal riguardo ILVA ha segnalato che la classe di pericolo era indicata su ogni singolo serbatoio;
- sulle vasche A e B dedicate al CER 130507\* (acque oleose liquido classe di pericolo HP14), ubicate nel deposito temporaneo E3-36C, le coperture presenti non assicurano una copertura ermetica delle vasche; a tal riguardo è stato proposto al gestore di migliorare la continuità delle coperture e l'allineamento orizzontale delle lastre al fine di contenere le possibili emissioni odorigene e l'infiltrazioni delle acque di prima pioggia;
- le terre e rocce da scavo CER 170504 (solido non polverulento) ubicate presso il deposito temporaneo 36E(RJ) sono risultate prive di copertura, senza la realizzazione di un sistema di regimazione e raccolta delle acque meteoriche; al momento del sopralluogo erano visibili ristagni d'acqua derivanti presumibilmente dagli ultimi eventi atmosferici.

E' stato inoltre richiesto ad ILVA di fornire documentazione descrittiva dei depositi visionati oltre a attestazioni inerenti la registrazione e movimentazione dei rifiuti.

Successivamente alla visita ispettiva in loco si è proceduto all'analisi della documentazione raccolta presso l'installazione, alla valutazione degli ulteriori documenti inviati dal Gestore con nota ILVA prot. DIR 36 del 20/01/17, DIR 91 del 15/02/17 e DIR 105 del 21/02/17, nonché all'interlocuzione con gli uffici di ARPA Puglia.

In riscontro agli obblighi di chiara identificazione della classe di pericolo, alla opportunità di dotare i depositi di coperture fisse e mobili contro gli agenti atmosferici come indicato al § 9.6.2 "Deposito Temporaneo" del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC pag.944 di 973) parte integrante del decreto AIA DEC-2011-450, ILVA ha segnalato durante il sopralluogo che *"... il termine per gli adeguamenti, ove necessari, delle aree di deposito temporaneo di stabilimento è ad oggi fissato al 30 giugno 2017 in base al DL.98 del 9/06/16 convertito dalla L.151 del 01/08/16; negli atti autorizzativi vigenti non è esplicitamente prescritto l'obbligo di copertura delle aree di deposito temporaneo per le porzioni dedicate ai rifiuti non pericolosi (ad esempio terre e rocce da scavo) e che gli adempimenti previsti dall'AIA DVA-DEC-450 sono richiamati negli allegati alla nota a firma del Sub-Commissario ILVA prot.4/U/11-12-14 ..."*.

A tal riguardo gli enti di controllo ISPRA e ARPA Puglia ritengono che le prescrizioni di esercizio ordinario, quali la funzionalità e l'esercizio delle aree di deposito, debba essere



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



considerata una prescrizione di esercizio ordinario e in quanto tale un prerequisito per l'attuazione del piano ambientale.

Al fine del perfezionamento del presente accertamento ISPRA ha inoltrato a Codeta AC la richiesta prot.75169 del 30-12-16 in merito alla eventuale proroga introdotta dal comma 4 dell'art.1 della L.151 del 01/08/16 per gli adempimenti classificabili come "esercizio ordinario". Non essendo pervenuto riscontro, si accerta con la presente, d'intesa con ARPA Puglia, la violazione delle seguenti prescrizioni dell'atto autorizzativo in riferimento:

- 1) assenza di indicazione della classe di pericolo sulla cartellonistica presso il deposito 36A contenente rifiuti pericolosi CER 150202\* (assorbenti, stracci, indumenti con sostanze pericolose, stato fisico solido non polverulento) e presso il deposito 36B dedicato ai rifiuti CER 130507\* (acque oleose liquido classe di pericolo HP14) e CER 130205\* (olio esausto, stato fisico liquido), in violazione del § 9.6.2 del PIC (settimo punto di pag.944 di 973) parte integrante del decreto AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011 ove si prescrive che *"ciascun area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati"*;
- 2) mancanza di un sistema di copertura della vasca presso il deposito 12A, adibita allo stoccaggio, in caso di emergenza o di manutenzione dell'impianto di filtropressa, dei fanghi da disidratare CER 100215 provenienti dagli impianti di laminazione TNA1 e TNA2 e dal treno lamiera TLA, in violazione del § 9.6.2 del PIC (secondo punto di pag.945 di 973) parte integrante del decreto AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011 ove si prescrive che *"le vasche utilizzate per lo stoccaggio dei fanghi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto, essere attrezzate con coperture ed essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite"*;
- 3) mancata copertura ed assenza di un sistema di regimazione e raccolta delle acque meteoriche presso il deposito temporaneo 36E(RJ) adibito al deposito delle terre e rocce da scavo CER 170504 (solido non polverulento) in violazione del § 9.6.2 del PIC (primo punto di pag.945 di 973) parte integrante del decreto AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011 ove si prescrive che *"i siti dove viene effettuato il deposito, ove necessario in funzione della tipologia dei rifiuti e dei contenitori, devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici"*.

Per le violazioni di cui sopra lo scrivente Servizio, d'intesa con ARPA Puglia, ai sensi dell'art. 29-decies comma 6, propone a Codesta Autorità di diffidare il Gestore affinché, entro quindici giorni dalla data di ricezione della diffida e comunque entro i tempi tecnici strettamente necessari, trasmetta evidenza sia all'ISPRA sia all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento di Taranto delle seguenti attività:

- a) adeguamento della cartellonistica esposta presso il deposito 36A contenente rifiuti pericolosi CER 150202\* (assorbenti, stracci, indumenti con sostanze pericolose, stato fisico solido non polverulento) e presso il deposito 36B dedicato ai rifiuti CER 130507\* (acque oleose liquido classe di pericolo HP14) e CER 130205\* (olio esausto, stato fisico liquido) con l'inserimento della classe di pericolo pertinente;



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



- b) copertura anche tramite sistema mobile, presso il deposito 12A, della vasca adibita allo stoccaggio, in caso di emergenza o di manutenzione dell'impianto di filtropressa, dei fanghi da disidratare CER 100215 provenienti dagli impianti di laminazione TNA1 e TNA2 e dal treno lamiere TLA;
- c) copertura, anche tramite sistemi mobili, del deposito temporaneo 36E(RJ) adibito al deposito delle terre e rocce da scavo CER 170504 (solido non polverulento).

In riferimento all'art. 29-decies comma 9, si comunica altresì che la violazione di cui ai punti 1) e 2) e 3) non è stata accertata precedentemente nel corso dell'ultimo anno (inteso come i 365 giorni precedenti all'accertamento).

Eventuali ulteriori comunicazioni potrebbero emergere a seguito della valutazione dei documenti inviati dal Gestore e dei risultati degli accertamenti analitici eseguiti da ARPA Puglia.

Relativamente all'inosservanza di cui ai sopra citati punti 1) 2) e 3), in ragione del regime sanzionatorio di cui al comma 3 dell' articolo 29-quattordices la presente informativa è inviata anche alla Procura della Repubblica di Taranto quale ipotesi di reato, segnalando che la redazione della presente relazione è stata effettuata in coordinamento con il personale che ha partecipato all'ispezione, ed è condivisa da ARPA Puglia.

Nel rimanere a disposizione per fornire ulteriori chiarimenti, si inviano distinti saluti.  
Distinti saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITÀ  
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE  
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI IDRICI E  
PER LE ATTIVITÀ ISPETTIVE

Il Responsabile

*Ing. Alberto Ricchiuti*